

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 15 febbraio 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



Attualità. Il presidente del consiglio provinciale lancia l'SOS

Punta Cammarana: rischia l'erosione Sono necessari interventi urgenti

Domenica 15 Febbraio 2009 - 22:46

Salvate punta Cammarana. Per effetto dell'erosione, la costa si sta sbriciolando. E se non si interviene per Punta Cammarana sarà la fine nel giro di poco tempo. A lanciare l'SOS è il presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, che stigmatizza, in una nota, come quel lembo di spiaggia, a due passi da Kamarina, si stia perdendo definitivamente. "E' vero che non possiamo fermare la natura – dice il presidente – ma possiamo fare tanto. La nostra costa sta lottando contro l'erosione e saluto con soddisfazione che il comune di Ragusa ha avuto accreditati un milione e 100 mila euro dal ministero dell'Ambiente per la tutela della fascia costiera di Punta Cammarana. Sono certo che il comune capoluogo farà il progetto esecutivo al più presto per salvare un patrimonio naturale che rappresenta anche un veicolo di promozione turistica. Siamo al confine tra i territori di Ragusa e Vittoria anche se di competenza del comune di Ragusa,. Punta Cammarana va salvata al più presto – incalza ancora il presidente del Consiglio provinciale – perché è uno degli angoli più belli della nostra provincia. Lancio, quindi, un appello a tutti affinché si possa concretamente lavorare per evitare ulteriori danni. Il mare è impetuoso, ma noi possiamo tutti insieme lavorare per salvare una vera attrazione turistica. Siamo a Kamarina e non c'è bisogno di aggiungere altro".

Ragusa - La spiaggia di Punta Cammarana sta scomparendo

Allarme erosione coste: sos di Giovanni Occhipinti e Antonio Firullo

Il presidente del consiglio provinciale e il già presidente del sindacato balneari evidenziano la grave problematica

Un sos per Punta Cammarana. A lanciarlo è il presidente del consiglio provinciale Giovanni Occhipinti, dopo aver constatato la graduale scomparsa di quel lembo di spiaggia. «E' vero che non possiamo fermare la natura – dice il presidente – ma possiamo comunque fare tanto. La nostra costa sta lottando contro l'erosione e saluto con soddisfazione che il comune di Ragusa ha avuto accreditati un milione e 100 mila euro dal ministero dell'Ambiente per la tutela della fascia costiera di Punta Cammarana.

Sono certo che il comune di Ragusa redigerà il progetto esecutivo al più presto per salvare un patrimonio naturale che rappresenta anche veicolo di promozione turistica. Siamo al confine tra i territori di Ragusa e Vittoria anche se di competenza del comune capoluogo.

Punta Cammarana va salvata al più presto – conclude il presidente del consiglio – perché è un angolo più bello della nostra provincia».

Al grido d'allarme di Occhipinti si aggiunge quello di Antonio Firullo, già presidente del sindacato balneari che, in una nota, evidenzia che "i lavori di dragaggio della sabbia dal fondo del porto di Marina di Ragusa alla vicina spiaggia «Mancina», non hanno nulla a che vedere con il ripascimento della costa.

Infatti - prosegue Firullo - la ditta che effettua i lavori non è specializzata al rinascimento della sabbia ma ha soltanto l'incarico di svuotare il fondo sabbioso all'interno del porto di Marina di Ragusa. Grave - ammonisce Firullo - sarà il danno quanto difficile ripararlo".

SPETTACOLI

.....

Sulle interrogazioni Nicosia e Pelligra incalzano l'assessore

**●●● L'assessore Giovanni Di-
giacomo nel corso dell'ultima
riunione del Consiglio provicia-
le ha risposto a tre interrogazio-
ni in merito ad alcuni spettaco-
li patrocinati dalla Provincia.
Sia il consigliere Fabio Nicosia
(Pd), che chiedeva specifiche in
merito allo spettacolo "Le tre
muse", sia il consigliere Enzo
Pelligra (An) in merito ai con-
certi Gospel e alla Notte bian-
ca, non hanno accolto le giusti-
ficazioni addotte in aula dall'as-
sessore in merito ai criteri di se-
lezione e all'erogazione del con-
tributo. (*GN*)**

DOMANI LA SEDUTA

Consiglio provinciale sulla crisi dell'industria

g.l.) Il Consiglio provinciale è stato convocato in seduta pubblica ed aperta dal presidente Giovanni Occhipinti per lunedì alle 18 presso la scuola regionale dello Sport "Giovanni Cartia" in via Magna Grecia a Ragusa. Argomento unico: "Crisi dell'industria, di altri comparti dello sviluppo economico e relativi licenziamenti". "Riteniamo sia opportuno - afferma il presidente Occhipinti - che, in un momento così delicato non solo per l'economia globale ma anche per la nostra economia locale, le istituzioni possano interessarsi da vicino della problematica, confrontandosi con i soggetti interessati, avviando delle sinergie che potrebbero garantire la concretizzazione di interventi specifici per cercare di invertire quella che sta diventando una rotta molto pericolosa per lo sviluppo".

AMBIENTE

Intervento dell'Udc sul diserbo chimico Replica di Mallia

●●● Il consigliere Raffaele Schembari (Udc) ha chiesto delucidazioni circa le procedure di diserbo chimico, ottenendo piena soddisfazione da parte dell'assessore Salvo Mallia che ha fornito un ampio dossier sui prodotti impiegati. Infine l'assessore Cavallo ha relazionato, su richiesta del consigliere Galizia (Azzurri verso il Pdl), circa la partecipazione della Provincia alla Fruit Logistic di Berlino. (*GN*)

LA PROPOSTA

Educazione stradale «Progetto per le scuole»

Il consigliere provinciale, Marco Nani, ha proposto un progetto di sicurezza e educazione stradale che abbia come destinatari gli alunni delle scuole medie inferiori. La proposta è stata avanzata negli incontri avuti con l'assessore alla Viabilità, Salvatore Minardi, e il comandante della Polizia provinciale, Raffaele Falconieri.

"Ritengo di notevole importanza - dichiara Marco Nani - che l'educazione stradale, già peraltro prevista nei programmi delle scuole medie inferiori, possa essere sostenuta dall'esperienza di chi, come la Polizia provinciale, vive quotidianamente la realtà della sicurezza e prevenzione stradale. Ho proposto una giornata da trascorrere con gli insegnanti e soprattutto con gli alunni che si accingono a conseguire il patentino per la guida del ciclomo-

tore. Una kermesse attraverso la quale lanciare messaggi chiari agli aspirati centauri circa la guida consapevole e sicura, soprattutto sull'uso del casco protettivo. Ho già raccolto, con entusiasmo, la disponibilità dell'assessore Minardi e del comandante Falconieri, i quali hanno, senza alcuna esitazione, sposato la mia proposta. Inoltre, è già stato manifestato interesse da parte di alcuni dirigenti scolastici con i quali sarà programmata, nei primissimi giorni di primavera, l'iniziativa. "Occorre rafforzare il binomio informazione-educazione al fine di prevenire tanti incidenti che spesso vedono coinvolti i giovani su due ruote. La Provincia, anche su questo tema d'interesse e di crescita per gli adolescenti, vuole essere presente".

G. L.

PROVINCIA

Educazione stradale Proposta di Nani per le scuole medie

●●● Il consigliere provinciale, Marco Nani, ha proposto un progetto di sicurezza e educazione stradale che abbia come destinatari gli alunni delle scuole medie inferiori. La proposta è stata avanzata all'assessore alla Viabilità, Salvatore Minardi, ed al comandante della Polizia provinciale, Raffaele Falconieri. «Ho proposto - dice Nani - una giornata da trascorrere con gli insegnanti e soprattutto con gli alunni che si accingono a conseguire il patentino per la guida del ciclomotore». L'assessore alla Viabilità, Salvatore Minardi, ha dimostrato disponibilità ad accogliere la proposta di Nani. (*GN*)

RAGUSA

Riunioni commissioni all'Ap

g.l.) Torna a riunirsi lunedì, alle 14,15, la seconda commissione consiliare della Provincia regionale di Ragusa che sarà chiamata a trattare alcune tematiche strettamente connesse al Bilancio. Sempre lunedì, ma alle 15,30, si riunirà pure la stessa commissione, quella presieduta da Marco Nanì che esamina questioni strettamente connesse alle tematiche ambientali più d'attualità. Per la giornata di martedì, invece, alle 12, è prevista la riunione della quarta commissione che ha in calendario altre due riunioni: una il giorno dopo alle 15 e l'altra giovedì 19 febbraio alle 17. Per mercoledì, ma alle 13, è pure prevista un'altra riunione della seconda commissione che poi tornerà a riunirsi pure venerdì 20 febbraio sempre alle 13. E riunione per venerdì 20, ma alle 12, è quella fissata dal presidente Nanì anche per la sesta commissione.

CONCORSI

Urp Informagiovani pronti nuovi bandi

g.l.) L'Urp-Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Ammissione di 50 allievi ufficiali

della Guardia di Finanza. Età compresa tra 17 e 22 anni in possesso di diploma di maturità. Scadenza 9 marzo 2009.

Formazione graduatoria di ausiliari presso l'azienda ospedale "Maria Paternò Arezzo" di Ragusa. Titolo richiesto: scuola dell'obbligo.

Scadenza 18 febbraio 2009.

Formazione di graduatorie presso

l'Ausl n. 9 di Trapani. Titolo richiesto: laurea Ingegneria-licenza media con patente nautica. Scadenza 2 marzo 2009. Altre informazioni all'Urp Informagiovani.



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Drammatica crisi agricola

La Coldiretti ha presentato una piattaforma rivendicativa per tentare di risollevere le sorti del comparto

Il momento è drammatico. Anche per l'agricoltura iblea. E se non ci sarà un'azione congiunta istituzioni-organizzazioni professionali agricole, si rischia il tracollo. Lo sa bene la Coldiretti che, nei giorni scorsi, ha presentato una piattaforma rivendicativa per impegnare la deputazione regionale a concretizzare interventi di ampio respiro. Interventi che, su diversi fronti, tengano in considerazione le esigenze di un intero settore alle prese con parecchie difficoltà. Ecco perché vengono richieste, tra l'altro, azioni mirate per controllare i prezzi dei fertilizzanti. Quindi, normativa per il controllo dei prezzi non solo al consumo ma anche con la costituzione di un vero e proprio "osservatorio di vigilanza dei prezzi dei mezzi di produzione" come per

esempio i suddetti fertilizzanti che fanno registrare un aumento del prezzo vertiginoso giustificato dall'aumento del prezzo del greggio, lievitazione del prezzo così alta che non si verifica negli altri Paesi europei.

Ma viene anche richiesta l'istituzione di un tavolo tecnico per individuare un piano di azioni possibili per controlli fitosanitari su prodotti di importazione nelle dogane coinvolgendo i Nas, Icq, ministero della Salute, ministero delle Politiche agricole, Regioni, dogane, sino ad arrivare ai sindaci per controllare anche i prodotti sulle bancarelle nei mercati rionali. Per il comparto agricolo, poi, risulta fondamentale la questione infrastrutturale. Ecco perché si punta all'adozione di una politica sui trasporti anche attraverso

le "autostrade del mare" per permettere al territorio di uscire dall'isolamento territoriale attraverso la risoluzione del grande problema della precarietà dei trasporti agendo immediatamente sulla viabilità e attuando la politica delle autostrade del mare le quali assicurano un abbassamento della Co2 nell'atmosfera, garantendo, al contempo, una maggiore sicurezza sulle strade. E ancora, viene chiesto di studiare una forma di credito d'imposta esclusivo per il comparto agricolo, una politica sui consorzi fidi agricoli per abbassare il costo del denaro, la revisione del decreto legislativo 102/04 sulle assicurazioni per strutture terricole (attualmente solo a favore di serre in metallo).

G.L.

Per 13 settimane Ancione, 22 lavoratori in Cassa integrazione

È partito il piano di ammortizzatori sociali per i 38 lavoratori dell'Ancione Spa. Dal 10 febbraio scorso, 22 unità sono state poste in Cassa integrazione ordinaria (Cigo) per 13 settimane. Anche se di queste, una decina saranno in Cigo a rotazione, mentre le restanti 12 saranno in regime di Cassa integrazione per tutti i tre mesi. La rotazione dei lavoratori servirà ad assicurare il completamento di alcune commesse o l'arrivo, per adesso solo eventuale, di nuovi lavori da parte di enti pubblici.

Sono in tutto 16, invece, i lavoratori dell'Ancione che andranno in mobilità. Dei licenziati, 14 sono stati già posti in mobilità dal 10 febbraio. Tutti potranno godere dell'aggancio alla pensione. Mentre le rimanenti due unità andranno in mobilità alla fine dell'anno. Uno dei due lavoratori è volontario, mentre l'altro godrà, come gli altri 14 colleghi, dell'aggancio alla pensione.

Intanto la proprietà, attraverso l'ingegnere Nicola Ancione, ha smentito l'interesse ad entrare nella società di nuovi partner per sviluppare solo la produzione di "conglomerato", ritenuto più appetibile a livello di mercato perché considerato fonte di nuove commesse pubbliche nella realizzazione o nel rifacimento di strade. Eppure la "marcia indietro" sulla liquidazione dell'Ancione Spa era proprio scaturita da questi ultimi interessanti sviluppi. * (g.c.)

ASI. Col primo intervento previsto l'ampliamento della quarta e quinta fase della zona industriale

Sviluppo, urbanizzazione e viabilità Previsti investimenti per 112 milioni

È stato firmato il decreto preliminare di autorizzazione del sistema «Pollcentrico» relativo alle diverse aree industriali.

Davide Bocchieri

●●● Il Comitato regionale per l'Urbanistica ha approvato, pochi giorni fa, una serie di interventi per la zona industriale. Ad annunciarlo è stato il presidente del Consorzio Asi, Gianfranco Motta, che ha spiegato che è stato anche firmato il decreto preliminare di autorizzazione del sistema Policentrico delle aree industriali. «Si tratta - ha detto Motta - di un progetto assolutamente innovativo ed ambizioso che ha suscitato interesse non solo negli ambienti della Regione, ma anche e soprattutto tra gli studiosi e gli esperti di pianificazione di sistemi integrati. È prevista la realizzazione di un'area di nuova concezione: sarà la prima area ecosostenibile del Mezzogiorno ed una delle prima in Italia». Motta ha aggiunto: «Nel contesto delle attività che impegnano il Consorzio per i prossimi anni, la città di Ragusa sarà oggetto di numerosi e qualificati interventi per 112 milioni di euro». Per questi



Una veduta dall'alto dell'area industriale. FOTO ARCHIVIO

interventi si è alla fase progettuale, mentre per altri ci sono già parte di fondi ed i cantieri potranno iniziare, ha assicurato Motta, a ridosso dell'estate. «Il primo livello di interventi - ha spiegato il presidente dell'Asi - comporta un impiego di 9,5 milioni di euro destinati all'

urbanizzazione delle aree di ampliamento della quarta e quinta fase, nonché alla realizzazione del sistema viario a ridosso del Centro direzionale. La rotonda attualmente inutilizzata verrà ristrutturata, così come l'area antistante il cavalcavia che conduce allo stadio sarà

modificata. Verrà collegata con un cavalcavia l'area della mensa aziendale con quella del centro direzionale». È previsto anche l'ampliamento del centro direzionale con la realizzazione di uffici pubblici e privati. Spazio anche alla possibile creazione di un albergo. (DASO)

SVILUPPO ECONOMICO

E' previsto anche un asilo nido per favorire funzionari, impiegati e operai nella rimodulazione delle aree industriali ragusane



In conferenza stampa la presentazione dei progetti di rimodulazione e ampliamento delle aree industriali del Consorzio Asi

Asi, spazio agli insediamenti

E' previsto anche un asilo nido per favorire funzionari, impiegati e operai delle industrie ragusane, nella rimodulazione delle aree industriali del capoluogo ibleo, di competenza del Consorzio Asi. E' quanto ha detto il presidente dell'Asi, Gianfranco Motta, presentando nei dettagli i vari interventi previsti che già a giugno potranno vedere l'avvio degli appalti per un importo di circa 9 milioni di euro. E' infatti previsto l'ampliamento delle zone attualmente esistenti per favorire nuovi insediamenti produttivi. Motta lo ha confermato nel corso della conferenza stampa servita ad annunciare un'intesa ancora più ampia tra Asi e Comune di Ragusa con la nomina dell'ingegnere Franco Poidomani, attuale direttore dell'Asi, quale capo di un nuovo settore del Comune. Prevista la rifunzionalizzazione dell'area di contrada Mugno grazie alla creazione di una rotatoria che dovrebbe consentire flussi veicolari più agevoli anche per chi deve entrare nella parte alta di Ragusa, evitando così di dover entrare necessariamente da piazza Croce. Inoltre anche l'area industriale sarà collegata in modo funzionale al suo interno. La previsione riguarda infatti la creazione di un nuovo cavalcavia che andrà a collegare l'area attigua al centro direzionali con l'area dove c'è la mensa, aprendo nei fatti la strada all'avvio di una nuova grande area servizi. Motta ha spiegato che nelle previsioni ci sarà spazio anche per l'apertura di un albergo ma la vera chicca riguarda l'avvio di un progetto pilota che porterà alla creazione di

un'area industriale ecosostenibile. Un progetto leader nel Mezzogiorno d'Italia, che vedrà accanto al Consorzio Asi del partner importanti come l'Enea. Motta ha parlato anche del piano triennale delle opere pubbliche dell'organismo che presiede, annunciando investimenti solo su Ragusa pari a 112 milioni di euro.

"Stiamo lavorando a grandi progetti - spiega Motta - e non a caso proprio in queste ultime ore è arrivata dalla Regione un'autorizzazione che ci riguarda da vicino visto che con i nostri progetti intendiamo creare un sistema policentrico delle aree industriali, un sistema nuovo che ha già trovato l'interesse della Regione e del Cru. Poi c'è l'area di nuova concezione, l'area ecosostenibile, che sarà il fiore all'occhiello della nostra Asi, pronta alle nuove sfide del mercato globale e con la grande voglia di essere reale protagonista dello sviluppo del mondo imprenditoriale e industriale che sta combattendo contro una crisi molto forte". Per raggiungere questo obiettivo sarà necessario anche un collegamento intermodale adeguato. Per questo motivo il presidente dell'Asi ha ribadito la necessità di andare a sviluppare delle sinergie per evitare che Trenitalia riduca i trasporti e preveda la chiusura degli scali merci. "Ci sono tante opere e tanti progetti nel calderone - ha concluso Motta - Un sistema che ha bisogno della giusta intermodalità. Ritengo che non dobbiamo rassegnarci e piuttosto dobbiamo batterci per avere scali merci funzionali".

MICHELE BARBAGALLO

ARS. Il capogruppo del Pdl: il dibattito in aula verrà avviato da martedì con il mio disegno di legge

La sanità secondo Leontini: salvaguardare gli ospedali

●●● Ha voluto fare un passaggio anche nella sua provincia il capogruppo all'Ars del Pdl, Innocenzo Leontini, per parlare del tormentone sanità siciliana. Ed «assistito» dal direttore sanitario del «Maggiore» di Modica, Raffaele Elia, e dal primario di «Pediatria» di Vittoria, Fabrizio Comisi (entrambi di Forza Italia) con soddisfazione ha affermato che «martedì in aula si comincerà dal disegno di legge Leontini». Perché in commissione, praticamente, dopo avere emendato il disegno di legge del governo e quindi quello proposto dall'assessore Massimo Russo si è arrivati allo spirito dell'iniziativa parlamentare del deputato di Ispica. Adesso toccherà all'aula scegliere. Probabilmente si arriverà ad un compromesso, cioè quello di applicare lo scorporo tra Asl ed ospedali soltanto per Catania, Palermo e Messina. Leonti-



Fabrizio Comisi, Innocenzo Leontini e Raffaele Elia FOTO BLANCO

ni da sempre si è battuto per lo scorporo degli ospedali dalle aziende. «Ho avuto un mandato pieno dal gruppo e siamo andati avanti. La filosofia della mia proposta è quella di uscire

fuori dal sistema attuale. L'assessore Russo ha invece pensato di smantellare tutte le aziende ospedaliere e rafforzare di problemi le Asl. Noi abbiamo inteso scorporare per elimina-

re i duplicati e creare una concorrenza virtuosa e sana tra Asl ed ospedali. Fino ad oggi il 60% della spesa sanitaria di una Asl è stata assorbita dagli ospedali. L'assessore - ha detto Leontini - si adagiava verso il mantenimento del sistema. Non sono i sei stipendi a salvare la spesa sanitaria in Sicilia. Il disegno di legge - incalza Leontini - salva gli ospedali. I piccoli ospedali non possono perdere la competenza per la cura e l'assistenza di acuti. Ove non bastasse abbiamo mantenuto la previsione del pronto soccorso. Non si possono più chiudere». Per Leontini l'assessore Russo ha avuto fretta perché le quattro priorità che chiedevano da Roma per il piano di rientro erano: «Il 118, la riduzione del contenzioso con i convenzionati, la riorganizzazione ospedaliera ed il ripristino delle funzioni dell'assessorato. La legge era qualcosa in più. Russo si è imbarcato in una legge di sistema». Poi, chiamando amico il sottosegretario Gianfranco Micciché che ha chiesto le sue dimissioni, Leontini ha rimarcato: «È una forzatura chiedere le dimissioni del capogruppo». (58*)

SANITÀ, IN CAMPO LEONTINI

«Vanno rafforzati i servizi sanitari sul territorio locale»

Per comprendere quale sarà il futuro della sanità iblea certamente occorrerà attendere martedì prossimo, quando in aula a Palermo, all'Ars sarà discussa la proposta di legge relativi alla riforma sanitaria. Una proposta su cui si è registrata una profonda spaccatura all'interno del Centrodestra considerato che in commissione sanità all'Ars è passato il testo predisposto dal Pdl e che ha avuto i voti dell'Udc. Ieri mattina, intanto, il capogruppo del Pdl all'Ars, Innocenzo Leontini, ha spiegato i dettagli del disegno di legge passato in commissione. Bocciato l'accorpamento, si va verso la totale divisione di competenze tra le aziende ospedaliere e le aziende sanitarie. Sarà una riforma dedicata alla corretta riorganizzazione della sanità. Durante la conferenza stampa non sono mancate le accuse all'assessore Russo che si sarebbe tirato indietro rispetto ad un accordo raggiunto. Poi Leontini ha parlato degli aspetti locali della riforma sanitaria con la salvaguardia di tutti gli

ospedali iblei che saranno comunque rimodulati. In particolare il parlamentare ragusano ha spiegato che in provincia di Ragusa resteranno in piedi sia l'Ausl 7 che l'Azienda Ospedaliera. Per quest'ultima, però, si procederà, se la proposta di Leontini diventerà legge, all'incremento delle competenze che riguarderanno anche gli ospedali attualmente in capo all'Ausl. In pratica si creerà un'azienda ospedaliera, una sorta di azienda ospedali riuniti, con dentro il Civile e il Paternò Arezzo di Ragusa, il Guzzardi di Vittoria, il Regina Margherita di Comiso, il Busacca di Scicli e il Mag-

giore di Modica. All'azienda sanitaria resteranno invece le competenze legate alla medicina del territorio come veterinaria, prevenzione, medicina di base, medicina fiscale, igiene e sanità pubblica, medicina legale e le altre competenze attuali. Naturalmente questo presupporrà delle rimodulazioni. Diverterà impensabile, è stato detto ieri mattina, avere vicine due chirurgie. Di conseguenza, in qualche modo, si andranno a creare tre poli in provincia di Ragusa con

Ragusa che farà interagire il Civile e l'Ompa, Modica il Maggiore di Modica e il Busacca di Scicli, e Vittoria con il Guzzardi di Vittoria e il Regina Margherita di Comiso. "Il disegno di legge è stato approvato dalla commissione all'Ars, alla presenza del rappresentante del Governo regionale che si è espresso favorevolmente solo su un articolo, negando il proprio parere favorevole sugli altri articoli - ha rilevato Leontini - Ma noi abbiamo deciso di andare avanti sulla nostra ipotesi di lavoro visto che l'attuale sistema, che ha

previsto la gestione degli ospedali in capo all'Ausl, è implosivo, accumulando quasi un miliardo di euro di deficit in dieci anni". Leontini ha ricordato l'iter della proposta che lo vede primo firmatario, predisposto prima del disegno di legge predisposto dal Governo regionale. "La forza della nostra proposta è quella di rafforzare la presenza sul territorio offrendo servizi sanitari riqualificati. Per farlo abbiamo deciso di scorporare tutto, nel senso che le Ausl non dovranno più fare ospedale che toccherà invece alle aziende ospedaliere".

M. B.



LA CONFERENZA STAMPA

«L'attuale sistema è implosivo per questo porteremo avanti la nostra ipotesi»

Cronaca di Ragusa

CRONACHE POLITICHE. Il vicesegretario provinciale stanco delle «non decisioni» dei vertici

Udc, ultimatum di Schembari: il partito deve cambiare rotta

Domani all'Hotel Jonio, nel corso della riunione della direzione allargata agli eletti e non solo, l'argomento sarà posto in discussione.

Gianni Nicita

●●● Un'altra bufera si abbatte sull'Udc provinciale. Raffaele Schembari, consigliere provinciale e vice segretario provinciale, si è stancato di questa conduzione del partito. Quindi non c'è stato neanche il tempo di appianare, almeno per il momento, le divergenze con i «dissidenti» di Modica che per il leader Peppe Drago e per gli altri ci sarà da lavorare per evitare che Schembari possa dire arrivederci ai compagni di partito. Insomma, il consigliere provinciale ha perso la pazienza. E domani al-



Il vicesegretario dell'Udc, Raffaele Schembari

«STO ANCORA ASPETTANDO DELLE RISPOSTE DA QUASI TRE MESI!»

l'Hotel Jonio nel corso della riunione della direzione provinciale allargata agli eletti e non solo l'argomento sarà posto in discussione. Non c'è più Raffaele Schembari a vedere un partito «dove si pensa solo a questioni strettamente personali e non si guarda alla collettività». È stanco Raffaele Schembari di attendere risposte che non arrivano mai. Perché il vice segretario provinciale dell'Udc il 23 novembre scorso aveva inviato una lettera riservata all'onorevole Peppe Drago, al deputato regionale Orazio Ragusa, al segretario Giancarlo Floriddia, al presidente del partito Giovanni Cosentini ed al presidente Franco Antoci. Chiedeva che il partito

doveva fare una politica diversa. «Per la verità mi avevano chiesto se c'era fretta nell'affrontare la problematica - dice Schembari -. Risposi di no, ma non potevo immaginare che tutti si sono dimenticati o fatto finta che non c'era il problema. Siamo arrivati al 15 febbraio, dopo tre mesi e nessuno si sogna di chiedere qual è il problema». Insomma, nell'Udc i mal di pancia non finiscono mai. Raffaele Schembari da sempre è stato dato come un consigliere vicino al presidente Franco Antoci e questo probabilmente non è stato un vantaggio. Lo sa anche l'interessato. E neanche c'è la fretta di cambiare lo stato di cose. «Il tesseramento doveva chiudersi

il 31 gennaio - dice Raffaele Schembari - ma è stato differito forse addirittura ad ottobre. Quindi il congresso che dovevamo celebrare a metà febbraio è saltato. Penso che la strada intrapresa dall'Udc sia quella sbagliata». Il consigliere approfitta anche per mettere sul tappeto un'altra questione. «Alla Provincia, con tutti i cambi di casacca, non si è capito più nulla e quanti sono i gruppi rappresentati. Si sfiora anche l'assurdo che il Gruppo Misto sia formato da diversi consiglieri. Ecco perché come gruppo abbiamo chiesto al segretario di fornire una mappa vera per potere cominciare a parlare di rideterminazione delle commissioni». (GN)

Politica -Il vice segretario ha perso la pazienza

Udc, la resa dei conti all'hotel Jonio **Ora spunta anche il caso Schembari**

Domenica 15 Febbraio 2009

Ragusa - Ancora un violento tsunami sull'Udc provinciale. Raffaele Schembari, consigliere provinciale e vice segretario provinciale, si ribella alla situazione del suo partito e quindi le divergenze non sono state affatto appianate. Anzi sono aumentate sia con i «dissidenti» di Modica che per il leader Peppe Drago e per gli altri. Ci sarà da ingegnare qualcosa di veramente efficace per evitare che Schembari possa dire "bye bye" ai suoi.

Insomma, il consigliere provinciale si è proprio stancato e non ci sta più a vedere un partito «dove si pensa solo a questioni strettamente personali e non si guarda alla collettività». Non tollera più, Raffaele Schembari, di aspettare conferme e risposte che non arrivano mai. Perché il vice segretario provinciale dell'Udc il 23 novembre scorso aveva inviato una lettera riservata all'onorevole Peppe Drago, al deputato regionale Orazio Ragusa, al segretario Giancarlo Floriddia, al presidente del partito Giovanni Cosentini ed al presidente Franco Antoci. Chiedeva che il partito doveva fare una politica diversa. «Per la verità mi avevano chiesto se c'era fretta nell'affrontare la problematica - dice Schembari -. Risposi di no, ma non potevo immaginare che tutti si sono dimenticati o fatto finta che non c'era il problema. Siamo arrivati al 15 febbraio, dopo tre mesi e nessuno si sogna di chiedere qual è il problema». Insomma, nell'Udc i mal di pancia non finiscono mai. Raffaele Schembari da sempre è stato dato come un consigliere vicino al presidente Franco Antoci e questo probabilmente non è stato un vantaggio. Lo sa anche l'interessato. «Il tesseramento doveva chiudersi il 31 gennaio - dice Raffaele Schembari - ma è stato differito forse addirittura ad ottobre. Quindi il congresso che dovevamo celebrare a metà febbraio è saltato. Penso che la strada intrapresa dall'Udc sia quella sbagliata». Il consigliere approfitta anche per affrontare un'altra importante questione. «Alla Provincia, con tutti i cambi di casacca, non si è capito più nulla e quanti sono i gruppi rappresentati. Si sfiora anche l'assurdo che il Gruppo Misto sia formato da diversi consiglieri. Ecco perché come gruppo abbiamo chiesto al segretario di fornire una mappa vera per potere cominciare a parlare di rideterminazione delle commissioni».

Alleanze, domani l'assemblea dell'Udc

E' arrivato il giorno della verità per l'Udc. Domani pomeriggio alle 16, all'hotel Jonio, si terrà un'assemblea provinciale del partito della Vela che dovrà discutere dei tanti problemi interni e dei rapporti con gli alleati del Centrodestra. Un appuntamento molto interessante, sotto l'aspetto organizzativo, visto che si tratterà di un direttivo provinciale, allargato alla base, che potrebbe mettere in discussione la segreteria provinciale del partito in cerca di una svolta che dovrà portare al congresso provinciale, previsto per fine anno anche se si guarda con molto interesse alla possibile formazione, in ambito nazionale, di un nuovo soggetto politico di Centro. Non è proprio all'ordine del giorno, ma durante l'assemblea si

parlerà dei ruoli della segreteria alla luce del fermento che si registra all'interno del partito con una segreteria dimezzata visto che i tre vicesegretari provinciali non sono più operativi. Francesco Pioggia ha purtroppo problemi di salute, Enzo Pitino ha cambiato partito e Raffaele Schembari si è dimesso dalla carica. Una notizia adesso ufficiale, ma finora rimasta riservata visto che riservata era la lettera inviata a fine novembre ai vertici provinciali del partito. Una missiva dai toni polemiaci considerato che si parlava della necessità di dare riscontri ai programmi previsti dal partito piuttosto che spazi ai personalismi. E anche di questo si parlerà sicuramente domani pomeriggio.

M. B.

.....
DOPO IL SEMINARIO
.....

La scissione è cominciata in Sinistra Democratica

●●● La fase del seminario provinciale è finita. Il secondo round di ieri in quel che è rimasto di Sinistra Democratica ha aperto le porte alle decisioni personali. Ed anche ieri è parso che la maggior parte proseguirà l'esperienza politica in altre formazioni del centrosinistra come il Partito Democratico. Ma ci saranno quelli che continueranno nella costruzione e concretizzazione di un nuovo soggetto politico della Sinistra a partire dall'Associazione nazionale per la Sinistra. Adesso ognuno farà la sua strada e probabilmente i consiglieri comunali di Ragusa ed il consigliere provinciale Sandro Tumino si dichiareranno indipendenti. A conclusione del seminario in una nota si legge: «Tutti quelli che hanno partecipato all'iniziativa si sono detti certi di poter continuare, al di là delle scelte di ognuno, la propria battaglia politica all'interno di un nuovo centrosinistra in grado di fronteggiare e sconfiggere i governi di centrodestra che vogliono distruggere le azioni di pregresso messe in atto dalle forze democratiche, facendo leva sulle paure delle persone e innescando meccanismi perversi di rigurgiti reazionari e anticostituzionali». Le prossime settimane saranno decisive e delineeranno il futuro politico di chi lascia Sinistra Democratica, primo fra tutti il senatore Gianni Battaglia che sembra molto vicino al Partito Democratico. (*GN*)

CONSIGLIERE GENERALE. «Il consorzio si priva del suo vertice burocratico in un momento delicato»

Poidomani al Comune Perplessità di Stornello

●●● «Forti perplessità» sull'accordo raggiunto fra Asi e Comune per la collaborazione dell'ingegnere Franco Poidomani a Palazzo dell'Aquila viene

espressa dal consigliere generale dell'Asi, Gianni Stornello. Secondo Stornello «il consorzio di fatto si priva del suo vertice burocratico e tecnico in un mo-

mento particolarmente delicato per la vita dell'ente consortile». «Nella migliore delle ipotesi - afferma Stornello - l'Asi avrà Poidomani a mezzo servizio, proprio ora che il consorzio si prepara a compiere un salto di qualità notevole. Resta tra l'altro da chiarire fino a che misura l'accordo riguardi il solo Poidomani e non l'intera struttura

tecnica del consorzio». E il segretario cittadino del Pd, Carmelo La Porta, avverte il sindaco: «Il gruppo consiliare terrà una linea di netta demarcazione rispetto all'amministrazione e valuterà gli atti indipendentemente dai tecnici e dagli amministratori che li propongono, non facendo sconti ad alcuno». (DABO)

Vittoria

«Ospedali, niente campanilismi»

Sanità. I due Comuni ipparini discutono la bozza del riordino sanitario con il manager dell'Ausl

In tema di riordino sanitario i comuni di Vittoria e di Comiso sono approdati ad una visione comune dimostrando così che non si faranno condizionare né da possibili barricate ideologiche, sulla base della differente "colorazione politica-amministrativa", né da altrettanto facili richiami campanilistici.

Le due città, rappresentate dal vicesindaco di Vittoria Giovanni Caruano e dal sindaco di Comiso Peppe Alfano, sono ritrovate a discutere della bozza del piano di riordino sanitario nel corso della conferenza dei sindaci tenutasi venerdì pomeriggio nella sala giunta del Comune di Ragusa, alla presenza del manager Manno, del direttore sanitario Drago e della deputazione iblea, Ammatuna, Minardo, Ragusa, fatta eccezione del pidiessino Digiacco-

mo. "La grande notizia - ha commentato all'uscita della riunione il vice sindaco Caruano - è la piena convergenza di vedute in merito alle comuni valutazioni positive. Ma c'è da dire anche che nutriamo le identiche perplessità". La prospettiva di diversificare l'offerta sanitaria, attribuendo all'ospedale vittoriese il settore delle emergenze, e al "Regina Margherita" la lungodegenza e la chirurgia programmata è un'idea che piace ad entrambe le amministrazioni comunali, purché venga assolutamente garantita ad entrambi i presidi sanitari la pari dignità ospedaliera.

"Concordiamo - aggiunge Caruano - sulla necessità di mantenere tre poli sanitari di riferimento, corrispondenti a Ragusa, Modica e Vittoria assegnando a ciascuno di loro

due realtà ospedaliere. Siamo convinti della necessità di non creare inutili doppioni nel rispetto tuttavia delle professionalità che entrano in gioco, così come avanziamo molte riserve sulla prospettiva penalizzante di potere privare il Regina Margherita delle tre unità specialistiche di Otorinolaringoiatria, Urologia e Chirurgia plastica".

Dunque, si è creato un fronte comune per assicurare al territorio ipparino la migliore qualità assistenziale possibile. "Ecco perché - conclude Caruano - anche le battaglie per attivare al Guzzardi la Riattivazione e l'Osservazione breve al Pronto Soccorso o potenziare il Centro Trasfusionale ci vedranno impegnati in una battaglia comune".

DANIELA CITINO

PALAZZO IACONO

.....

Protocollo d'intesa tra Emaia e Camera commercio

●●● Martedì a mezzogiorno, nella sala Sala degli Specchi di Palazzo Iacono verrà siglato, tra i presidenti Salvatore Di Falco e Giuseppe Tumino, il protocollo d'intesa tra l'azienda Emaia e la Camera di Commercio di Ragusa. Nel pomeriggio di giovedì invece, alle 17, nei locali che ospitano l'azienda Emaia, invece si svolgerà la conferenza stampa di presentazione del «ventennale» di Kamò, la rassegna dedicata alla Casa e dell'Arredo in programma dal 21 febbraio al 1 marzo, e della 7^a edizione del concorso «Sicilia di Moda». Un appuntamento che è riservato a giovani stilisti e alle scuole di moda. (*GM*)

CRONACHE POLITICHE

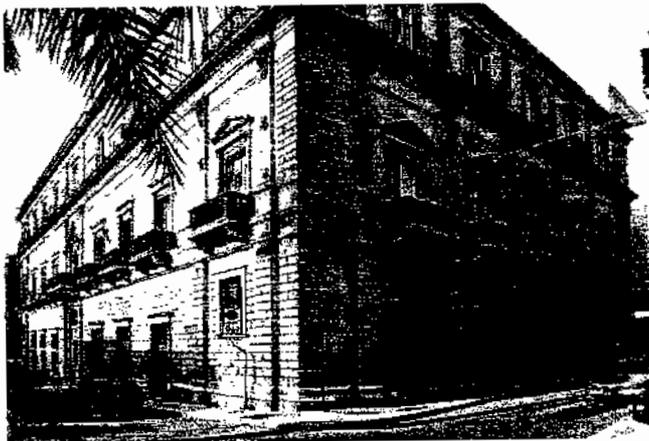
«Botta e risposta» fra Caruano ed Aiello

●●● «Che Aiello accusi me od altri di arroganza, è il massimo. Roba da "striscia la notizia"». Il vicesindaco Gianni Caruano risponde così alle accuse dell'ex primo cittadino, che aveva affermato che «se Marotta e Terranova avessero votato la sfiducia alla presidente del quartiere di Scoglitti si sarebbero posti fuori dal partito. «È come se Pol Pot si lamentasse della mancanza di democrazia, o come se Berlusconi accusasse qualcuno di essere in conflitto di interessi, o come se Cicciolina facesse un richiamo alla castità..., ma questa è la vita!».

Caruano, però, va oltre e giunge a delineare una «regia dietro le quinte» dell'ex sindaco: «A parte il ridicolo, una cosa è chiara: che dietro le manovre e gli inciuci di Scoglitti compare appunto lui, l'onorevole Aiello».

Da sinistra a destra, dove, per ora, tutto vive una calma apparente. Spicca, di recente, la presa di posizione di Andrea La Rosa (Movimento Sviluppo Ibleo). La Rosa chiede al sindaco una «maggiore sinergia istituzionale per risolvere i problemi della città: il porto di Scoglitti, il mercato, la viabilità ridotta al dissesto». A fine marzo, Sviluppo Ibleo terrà il suo primo congresso per decidere gli assetti futuri. Con la nuova soglia di sbarramento, i piccoli gruppi avranno vita grama. «Abbiamo contatti con il Pdl - spiega - io stesso sono cresciuto in An. Ma anche con l'Udc: sono amico personale del senatore D'Alia. Dovremo scegliere il nostro futuro: l'adesione o il patto federativo con un partito». (*FC*)

Vittoria Decisione del sindaco **Ruotano i dirigenti dei settori tecnici Nicosia: più slancio**



In Comune avviata la rotazione dei dirigenti

VITTORIA. Rotazione per tutti. Per una questione di trasparenza. Per ora quelli dei settori tecnici, più avanti anche quelli degli altri uffici. Con propria determinazione, il sindaco Giuseppe Nicosia ha disposto la rotazione dei dirigenti dei settori tecnici. E riferiscono che ci sono parecchi musi lunghi dentro il palazzo.

«Il nostro intento - ha dichiarato Nicosia - è quello di assicurare il rispetto degli impegni programmatici e dare ulteriore slancio agli uffici, in linea con il principio di trasparenza amministrativa. La rotazione ha riguardato per adesso i settori tecnici, con la riorganizzazione degli uffici. In particolare, l'architetto Barone passa al settore Manutenzioni, mentre l'ingegner Giunta passa dalle Manutenzioni all'Unità intersettoria-

le mercati. E' stato inoltre creato un settore Appalti e contratti, a cui va temporaneamente, fino alla scadenza dell'incarico, l'ingegnere Piccione. Alla Polizia municipale, va ad interim il segretario generale, mentre l'Urbanistica e i Lavori Pubblici sono di competenza, sempre ad interim, del direttore generale, nelle more di individuare, tramite bando o con convenzioni con altre amministrazioni comunali, le figure che andranno a coprire tali incarichi dirigenziali. L'intento è quello di dare una sferzata ulteriore in positivo per l'azione amministrativa e confido che questa rotazione porti nuova linfa agli uffici interessati. Successivamente, si valuterà se anche gli altri uffici non tecnici, necessitano di una rotazione degli incarichi dirigenziali». (g.l.)

LE FINANZE DEL COMUNE. «Continuando così, i dipendenti non avranno lo stipendio puntuale per i prossimi 20 anni»

Buscema mette il dito nella piaga «È il momento delle scelte dolorose»

«Due ipotesi: dichiarare il dissesto finanziario, o governare la città, tutti insieme, ciascuno per il proprio ruolo, come se si fosse in regime di dissesto».

Giorgio Caruso

●●● "Non si può continuare a nascondere la verità. E' necessaria onestà intellettuale. I bravi medici sono quelli che dicono, chiaramente, al malato ed ai familiari qual è la sindrome di cui si è affetti". Antonello Buscema si definisce "medico saggio" che non vuole nascondere la malattia che piega Modica. Una città davanti ad un bivio: imboccare la strada più dura, quella della dichiarazione di dissesto finanziario, oppure quella del governare la città, tutti insieme, ciascuno per il proprio ruolo, "come se" si fosse in regime di dissesto finanziario. "Ho detto chiaramente ai dipendenti - spiega Buscema - che continuando così non avranno lo stipendio puntuale almeno per i prossimi 20 anni. Il Comune è come un'azienda che, ogni fine mese, anziché produrre reddito produce debito". Un'azienda privata fallisce, l'ente locale dichiara dissesto finanziario. "Il bilancio di previsione - continua il sindaco Buscema - segna il passaggio. Dobbiamo essere tutti insieme a scegliere la strada da imboccare. Ciascuno deve, però, rendersi pienamente consapevole del proprio ruolo, ma abbandonare la ricerca dell'interesse relativo esclusivamente al proprio orticello. Serve una presa di consapevolezza complessiva della città. Servono scelte dure e dolorose, serve - prosegue il primo cittadino - curare i mali che affliggono un Comune con troppe uscite, non tut-



Il sindaco Buscema e il suo vice, Enzo Scarso, in Consiglio FOTOMALTESE

te inutili, e poche entrate". Si stanno dunque scrivendo le righe di una delle pagine più difficili della storia recente della città. Una città dalle mille risorse, ripiegata oggi su se stessa alla ricerca di una via d'uscita. "Il nostro obiettivo è quello di riportare il Comune quale ente erogatore di servizi. Oggi non riusciamo a riparare un buco in strada perché non ci sono soldi. Sappiamo bene che per raggiungere questo obiettivo serviranno scelte impopolari, che si sarebbero potute assumere prima ma che interessi personali, politici ed elettorali non hanno permesso. Ora è giunto il tempo di queste scelte non più rimandabili". Buscema dunque sembra pronto a scommetterci ed anche a rimetterci di proprio, politicamente parlando, per scelte che potrebbero avere ricadute negative sul suo futuro politico, su quello del suo partito e della coalizione. "La politica in questo momento deve passare in secondo piano. E' la città ed il suo futuro l'obiettivo che noi dob-

biamo garantire".

E l'ipotesi della giunta tecnica lanciata da Udc prima e da Pdl poi?

"E' una strategia politica che innanzitutto la gente non capirebbe e che, soprattutto, non avrebbe conseguenze positive. Piuttosto ciascuno faccia il proprio ruolo, anche d'opposizione. L'importante è essere coscienti della gravità della situazione e consequenziali nell'agire".

E sulla proposta del Pdl è intervenuto anche l'Mpa modicano che, chiudendo ogni spiraglio all'ipotesi, parla di una "nevrosi politica". "Dietro - dicono gli autonomisti - ci sono i responsabili dello stato di dissesto che stiamo vivendo. Che attuino piuttosto quel ruolo di opposizione costruttiva che fino ad oggi non è assolutamente emerso, mettendo da parte risentimenti, rabbia, delusioni e sconfitte che per il Pdl sono diventati spettri da combattere - concludono dall'Mpa - sprecando tempo a discapito della collettività". (GOC)

LE FINANZE DEL COMUNE. «Continuando così, i dipendenti non avranno lo stipendio puntuale per i prossimi 20 anni»

Buscema mette il dito nella piaga «È il momento delle scelte dolorose»

LA POLEMICA

**Carpentieri
«rilancia»
sulle accuse
di Minardo**

●●● E' bufera sulle dichiarazioni del parlamentare regionale del Movimento per l'Autonomia, Riccardo Minardo, sulla crisi finanziaria del comune. Il vice presidente della Provincia ed uomo di spicco del Popolo della Libertà, Girolamo Carpentieri, ricorda al deputato regionale autonomista il quale, a proposito della situazione finanziaria del Comune ha parlato di "Gerusalemme distrutta lasciata dalla precedente amministrazione", che Minardo ha governato la città per sette anni. "Lui in prima persona come vicesindaco per tre anni - dice Carpentieri - ed anche i "suoi": il vicesindaco Enzo Scarso, è stato presidente del consiglio comunale per sei anni; l'attuale presidente del consiglio Paolo Garofalo, è stato assessore di Torchi. Giorgio Cerruto, è stato assessore nella passata amministrazione e lo è anche oggi. Ammesso e non concesso che quello che dice l'ex vicesindaco Minardo sia vero, è altrettanto vero che solo lui è quello che c'era e c'è ancora. Due sono le cose, o è stato "correo" di ciò che adesso denuncia oppure non se ne accorgeva. E questa seconda ipotesi non è una giustificazione ma un'aggravante! Come PdL facciamo nostre le parole dell'onorevole Nino Minardo e diciamo no al dissesto. Modica non deve alzare le braccia in segno di resa". (LM)

L'OPPOSIZIONE

**L'Udc: siamo
interessati
allo sviluppo
della città**

●●● Convocati a palazzo San Domenico, ieri, i gruppi consiliari, ai quali è stato consegnato un documento con le strategie dell'amministrazione comunale per evitare il dissesto finanziario. Del bilancio di previsione, invece, non c'è ombra. L'Udc non ci sta e conferma quanto asserito nei giorni scorsi: "inadeguatezza a governare la città" e si schiera contro ogni ipotesi di dissesto finanziario in quanto, a dire dei centristi, non appartiene ad alcuna categoria filosofica e non rientra nemmeno fra gli atti discrezionali di una amministrazione, ma risponde o a precise norme di legge o alla mancanza di volontà politica ad assumere scelte di governo volte a superare le difficoltà finanziarie di un Ente. Il problema - aggiunge l'Udc - non è come il sindaco afferma: "o accordo politico e sociale o il dissesto"; ma al contrario: il sindaco e la sua maggioranza sono capaci di affrontare una emergenza finanziaria, rispetto alla quale hanno chiesto ed ottenuto la fiducia dai cittadini, presentando una seria proposta di risanamento che possa essere accolta e sostenuta dalle forze di opposizione?". Il partito della Vela, ribadisce che non è interessato a ruoli di governo o ad altri coinvolgimenti, ma a scelte che non mortifichino lo sviluppo della città. (LM)

L'EX PRIMO CITTADINO. «Sono disponibile ad un confronto pubblico con chi ha dimenticato di avere governato per 7 anni»

Torchi: «Un grande patto sociale senza pregiudizi»

●●● Le dichiarazioni del deputato dell'MpA, Riccardo Minardo, inevitabilmente, provocano l'ex sindaco, Piero Torchi. "Pensavo in questi mesi di aver ascoltato tutto in termini di arroganza politica, sfrontatezza ed opportunismo - replica Torchi - ma devo dire che le dichiarazioni dell'onorevole Riccardo Minardo, superano ogni precedente. Utilizzare termini simili per descrivere la storia recente della città, offende non solo gli amministratori, ma ciascuno dei cittadini. Utilizzare frasi del tipo: "hanno

lasciato Gerusalemme distrutta", fa sorgere spontanea una domanda. Hanno lasciato Chi? Certamente Riccardo Minardo si riferisce agli assessori che in suo nome e suo conto hanno governato con me. Ne' pensi di convincere qualcuno con la storiella del "se c'eravamo non sapevamo", perchè, quando vuole, sono disponibile, anche con lui, ad un pubblico confronto sulle scelte amministrative degli ultimi 7 anni, a partire da quelle in materia di servizi sociali, dal 2002 detenuti da soggetti politi-

ci che fanno capo a Riccardo Minardo. Anche l'analisi dei dati tecnici che Minardo fa è errata e risente di una inadeguatezza amministrativa. Non è possibile decidere solo in base ad aridi numeri ed in virtù di dati che, isolati, non danno il reale senso delle cose. Non c'è nulla di più o di meno rispetto alle difficoltà in cui abbiamo amministrato. Le soluzioni ci sono e sono alla portata della città, ma vanno ricercate in un clima unitario".

Il Pdl propone una giunta di

salute pubblica.

"Non è possibile chiedere un'adesione fideistica all'opposizione ed alle forze sindacali su un piano di risanamento che non si conosce. Per questo penso ad un grande patto sociale che venga sostanziato in un breve ma incisivo programma di governo, che coinvolga tutti gli uomini e le donne più esperti e capaci di ogni partito, al di là delle categorie di maggioranza ed opposizione, al fine di risolvere la questione finanziaria". (LM)

LOREDANA MODICA

COMUNE. Deciderà il Pdl provinciale

Acate, la minicrisi nella giunta vicina ad una soluzione

La sostituzione del dimissionario assessore ai lavori Pubblici, Salvatore Guccione, sarà decisa all'inizio della prossima settimana

Emanuele Ferrera

ACATE

●●● La soluzione della minicrisi amministrativa in Giunta, determinata dalle dimissioni dell'assessore ai lavori Pubblici, Salvatore Guccione, è in dirittura d'arrivo. Il tavolo provinciale del Pdl, al quale il sindaco Giovanni Caruso, aveva affidato la "patata bollente", considerata l'inconciliabilità delle posizioni di An e Forza Italia locali (confluita appunto nel partito unico voluto da Berlusconi), si riunirà all'inizio della prossima settimana. L'obiettivo della riunione è quello di ricomporre la "perniciosa" frattura fra le due anime della coalizione, che ha rallentato l'azione amministrativa, disorientato gli elettori e posto il primo cittadino in stand by.

Materia del contendere, com'è noto, non solo la carica detenuta da Guccione per un semestre, ma anche la delega di vicesindaco, finora non assegnata da Caruso proprio per la diatriba intestina. Lo "scontro politico" è stato senza esclusione di colpi con l'utilizzo di comunicati stampa al vetriolo, che hanno coinvolto gli esponenti locali e provinciali del centrodestra, ed il sindaco nei panni del "pompieri", rassegnato a spegnere incendi in più punti.

Nei giorni scorsi si profilava una "soluzione locale", che avrebbe previsto l'assegnazione della vicesindacatura ad un assessore di An e la sostituzione di Guccione con un imprenditore in quota Pdl, ma il progetto è rimasto allo "stato embrionale", a causa, pare, della rivolta di qualcuno dei contendenti. Tutta "goduria" per la minoranza ed il Pd, che più volte in questi mesi, hanno posto all'attenzione dell'opinione pubblica, l'anomalia del quadro politico acatese. (EF*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

f

Rassegna stampa quotidiana

ARS. Commissione e governo: la differenza è nei numeri

Riforma sanitaria in due testi confronto tra Russo e Leontini

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. È in corso il lavoro delle diplomazie nel tentativo di trovare un accordo che possa fare uscire dall'Ars una riforma sanitaria condivisa da tutta la maggioranza di governo. Sarebbe utopistico pensare che la condivisione possa essere estesa al Pd su un testo concordato tra le varie anime del centrodestra. Quando si arriverà, se ci si arriverà, all'auspicato accordo di maggioranza? Il tentativo c'è, ma l'accordo, al momento, sembra lontano. Tranne richieste specifiche, il ddl la prossima settimana dovrebbe andare in Aula nel varato dalla commissione Sanità. Eventuali modifiche il governo, come i singoli deputati, potrà proporli con emendamenti. Nè, per prendere tempo, ci potrà essere la scusa di mandare il ddl in commissione Bilancio. Non c'è motivo che vada.

Tra il testo del ddl varato dalla commissione Sanità e quello proposto dal governo nel complesso non vi sono differenze finanziarie: entrambi si muovono nei limiti del Piano di rientro, per complessivi 8 miliardi e 600 milioni. La differenza sta nell'ambito di questo im-

pegno complessivo, con lo spostamento di spese senza forare il tetto. E nel ddl varato dalla commissione il rispetto di questo tetto è sancito da un apposito emendamento.

Come è noto, uno dei motivi di maggiore frizione tra gli autori del ddl denominato Leontini e quello del governo riguarda il numero delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere. Secondo il testo dell'assessore Russo le Aziende dovrebbero essere 17 in tutto: un'Asl per provincia, più due Aziende ospedaliere per Palermo, due per Catania ed una per Messina, nonché i tre policlinici di queste tre città. Il testo varato dalla commissione, viceversa, ne prevede 23: 12 nel bacino territoriale della Sicilia occidentale ed 11 in quello orientale.

Palermo - Azienda Sanitaria Provinciale; Azienda Ospedaliera: Termini, Petralia, Partinico, Corleone, Cefalù; Ingrassia, Albanese, Casa del Sole, Palazzo Adriano, Villa Sofia, Cervello; Arnas: Civico, Benfratelli, Di Cristiana, Maurizio Ascoli; Azienda Policlinico dell'Università degli studi.

Trapani - Azienda Sanitaria Provinciale; Azienda Ospedaliera: S. Antonio Abate, Alcamo, Marsala, Castelvetrano, Mazara, Pantelleria e Salemi.

Caltanissetta - Azienda Sanitaria Provinciale; Azienda Ospedaliera: S. Elia, Gela, Mussomeli, San Cataldo, Niscemi, Mazzarino.

Enna - Azienda Sanitaria Provinciale;

L'assessore propone 17 Asl, l'autore del ddl ne prevede invece 23. La bozza attesa in Aula per gli emendamenti

Azienda Ospedaliera: Umberto I, Leonforte, Nicosia, Piazza Armerina.

Catania - Azienda Sanitaria Provinciale; Azienda Ospedaliera: Caltagirone, Paternò, Biancavilla, Bronte, Militello, Acireale, Giarre; Arnas: Garibaldi, San Luigi e S. Currò, Ascoli-Tomaselli; Azienda Ospedaliera Universitaria: G. Rodolico - Azienda Universitaria Ospedaliera Vittorio Emanuele, Canicciaro.

Messina - Azienda Sanitaria Provinciale; Azienda Ospedaliera: Papardo, Piemonte, Taormina, Lipari, Patti, Sant'Agata, Barcellona, Milazzo, Mistretta; Azienda Policlinico dell'Università degli studi.

Siracusa - Azienda Sanitaria Provinciale; Azienda Ospedaliera: Umberto I, Augusta, Lentini, Avola, Noto.

Ragusa - Azienda Sanitaria Provinciale; Azienda Ospedaliera: Ompa, Vittoria, Comiso, Modica, Scicli.

A proposito di manager, Toto Cordaro (Udc), precisa: «Un mio emendamento, approvato dalla commissione Sanità, prevede che i direttori generali potranno essere nominati una sola volta. Questa novità permette ai manager di agire liberi da condizionamenti politici, sapendo che il contratto alla scadenza non potrà essere rinnovato».

L'ANNO GIUDIZIARIO. Giallombardo: anche il personale di segreteria è sotto organico. Cerimonia col presidente del Senato

Tar Sicilia, l'allarme del presidente: siamo in pochi e i ricorsi aumentano

A gennaio 2009 c'erano 31.622 contenziosi, nel 2008 erano 30.857. Sanità e pubblico impiego i settori con più controversie. Schifani: possibile modificare le norme più farraginose che incrementano i contenziosi.

Ignazio Marchese
PALERMO

●●● Meno personale amministrativo e magistrati sotto organico, ma i ricorsi aumentano. È questo la fotografia scattata dal presidente Giorgio Giallombardo nella sua relazione che ieri ha inaugurato l'anno giudiziario del terzo, per mole di lavoro, tribunale amministrativo regionale in Italia. La sede Sicilia (Palermo e la sede distaccata di Catania) è al terzo posto per numero di ricorsi dietro solo al Tar Lazio (dove si affrontano anche ricorsi che provengono da tutta Italia) e il Tar Campania. Il Tar Sicilia è sommerso dai ricorsi pendenti: al primo gennaio 2009 erano 31.622. In aumento rispetto al primo gennaio del 2008 (30.857) e 31.620 del 2007. Numeri consistenti che danno il senso dell'attività che poggia sulle spalle di pochi magistrati e poco personale di segreteria. Un canco di lavoro ormai non più sopportabile dalla struttura di Palazzo Benso. Nel dettaglio nella sede di Palermo i procedimenti iscritti a ruolo l'anno scorso sono stati 2.773 ancora di più dei 2.761 del 2007 rispetto ai 2.640 del 2006. Sono stati meno i ricorsi



Il presidente del Senato, Renato Schifani, e il presidente del Tar, Giorgio Giallombardo. FOTO FUCARINI

esauriti (segno della carenza di organico) 1.890 contro i 3.524 i procedimenti esauriti nel 2007. Secondo quanto emerge dalla relazione numerosi sono stati i ricorsi nel settore della Sanità (i provvedimenti del nuovo governo regionale sull'accreditamento e sul budget hanno innescato un numero consistente di contenziosi) e quelli sul pubblico impiego confermando l'aumento già registrato lo scorso anno. Centinaia i ricorsi in materie di energia alternativa e fonti rinnovabili. Diverse società si sono rivolte al Tar per avere il via libera all'installazione del-



«MAFIA SEMPRE PIÙ INTERESSATA ALLE OPERE PUBBLICHE E ALLE FORNITURE»

le pale eoliche. Con le elezioni lo scorso anno non sono mancati i ricorsi elettorali. Nel corso dell'anno sono state tenute 63 udienze pubbliche e 184 adunanze camerale per un totale di 1624 procedimenti trattati in udienza pubbli-

ca e 2.251 in adunanze camerale, di cui 2.175 concernenti misure cautelari. Resta il problema degli organici di magistratura: la dotazione complessiva dell'ufficio è di 15 unità, incluso il presidente, a fronte di un fabbisogno di complessivi 19 magistrati, oltre al presidente titolare. Stesso discorso per il personale di segreteria: attualmente 24, (ancora meno 3 rispetto allo scorso anno) meno dalla dotazione prevista di 33 unità, e molto meno, del rapporto di 5 persone per ogni unità di magistratura «ritenuto accettabile dalle più recenti analisi di efficienza

del settore». Servirebbero standard di efficienza aggiuntiva visto che in terra di mafia i giudici decidono su materie delicate come appalti pubblici e sanità. «L'area territoriale nella quale opera questo Tribunale - aggiunge Giallombardo - è caratterizzata da elevati indici di criminalità organizzata, che tende ad estendere i propri interessi verso settori dell'attività amministrativa di notevole rilevanza economica, quali opere pubbliche, forniture pubbliche, interventi sul territorio, segnatamente in materia ecologica ed ambientale». All'inaugurazione dell'anno giudiziario del Tar era presente il presidente del Senato Renato Schifani che si è soffermato con i giornalisti sulle possibili modifiche alla seconda parte della costituzione e sulla crisi economica. «La crisi economica è a livello mondiale, non soltanto italiana. Ce l'abbiamo sempre fatta - ha detto Schifani - e sono convinto che ce la faremo anche questa volta». Il presidente del Tar ha lanciato l'allarme sull'incremento dei contenziosi a causa di una normativa un po' farraginosa. «Anni fa è stata modificata la normativa e oggi il presidente del Tar ha citato questa norma - ha concluso Schifani - alla quale abbiamo contribuito quando eravamo senatori in commissione Affari costituzionali. Se sarà necessario interverremo, ma è certo che si tratta di una normativa complessa visto che il Tar in questi anni ha ampliato le sue competenze». (MMA)

IGNAZIO MARCHESE

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

L'ex senatore di centro-sinistra. «Il premier paga debito? Farabutto chi lo dice»

Torna Mastella, a Strasburgo per il Pdl

di **Mariano Maugeri**

«**T**eocon famiglia». Se fossimo pubblicitari, lo proporremmo a Mario Clemente Mastella per la prossima campagna elettorale, quella delle Europee, nella quale correrà nelle file del Pdl. «Porterò Ceppaloni a Strasburgo» sarebbe sgradevole oltre che politicamente scorretto: il collegio elettorale coincide con il Sud continentale. Chissà se basteranno i voti del presidente Berlusconi per farcela, e chissà se a sfidarlo troverà Antonio Bassolino, infiacchito dall'annus horribilis di monnezzopoli e sospinto dal suo stesso partito verso l'esilio francese. Troppo facile prevedere le battute volgari degli avversari po-

litici proprio mentre l'Udeur minaccia di uscire dalle giunte di centro sinistra: i denari di Giuda e il solito, trito corollario dell'allegoria cattolica. Il premier paga debito? «Chi lo dice è un farabutto» ha già fatto sapere ieri. Ci risulta tra l'altro che da buon cattolico Mastella sia un accanito lettore di Tommaso d'Aquino e Agostino, due imprevedibili alleati per uno che nella selezione della classe dirigente del suo partito è stato di manica piuttosto larga. Citiamo volutamente i nomi di due santi e filosofi perché ai più sarà sfuggito che la "Sandra" del Regno delle due Sicilie (Sandra Lonardo in Mastella, first commando di Ceppaloni e presidente del consiglio regionale della Campania) condivide con suo

marito l'amore per la filosofia, con laurea regolarmente conseguita a Napoli da entrambi. Gli esami di filosofia teoretica e morale non eccitano il futuro (ex) Guardasigilli. Lui vuole fare il giornalista, e per interessamento di zio Ciriaco entra tra i ranghi dei reporter della sede Rai di Napoli, che lo annovera ancora tra i suoi redattori in aspettativa. L'esordio da praticante ormai è leggenda. Molti sindaci campani dell'epoca ricevono le telefonate che partono all'ora di pranzo dai centralini della sede Rai. Le centraliniste chiedono del primo cittadino e annunciano il direttore della testata giornalistica: quel direttore è il praticante Mario Clemente, che magnifica le doti di un giovane candidato alle elezio-

ni, cioè se stesso. Se questo è l'imprinting, non ci si può stupire che la parabola politica di Mastella si sia compiuta nel segno del tradimento. Per suprema coerenza, il Capitan Fracassa sannita alla fine ha tradito ed epurato pure il partito fondato da lui medesimo, l'Udeur. Indimenticabile lo sfogo del suo pupillo vicentino, Mauro Fabris, dopo le dimissioni di Mastella da Guardasigilli: «Come faccio a spiegare ai 14 tra deputati e senatori dell'Udeur che nel giro di una settimana siamo stati cacciati dal governo, dal Parlamento, dalle liste dei candidati alle prossime elezioni politiche e dal partito?». Nichilismo nietzschiano, dice la regola. Crediamo invece che in un coitus interruptus hobbesiano Mario Cle-

mente abbia si divorato la sua stessa creatura politica, ma solo a metà. Fabris confessa quasi tra le lacrime che a Mastella sarebbe rimasta la cassa dell'Udeur con i finanziamenti statali fino al 2011 e le risorse per un pezzo di storia patria del giornalismo politico: il Campanile. Insomma, va bene l'autolesionismo, a patto che non danneggi la teocon famiglia. Con quei soldi e quel giornale, Mario Clemente tra qualche mese batterà gli stessi municipi ai quali telefonava trent'anni fa dalla Rai. Ai sindaci che lo accoglieranno, suggeriamo la frase di un teocon d'altri tempi, Sant'Agostino, un piccolo atto di contrizione preventiva e bipartisan che il futuro euro-parlamentare potrebbe recitare con il suo amico-nemico, Antonio Bassolino: «Se lo Stato non è una comunità costituita con fini etici e vincoli morali, non è altro che un'associazione a delinquere su larga scala».

ELEZIONI REGIONALI

Sardegna al voto: è sfida tra Soru e Cappellacci

■ Sardi alle urne, oggi e domani, per rinnovare il Consiglio regionale ed eleggere il presidente della Giunta. Gli aspiranti governatori sono cinque ma è chiaro che la sfida si concentrerà tra il candidato Pd e presidente uscente Renato Soru (appoggiato anche da Prc, Pdc, Idv, La sinistra e Rossomori) e quello del Pdl Ugo Cappellacci (sostenuto anche da Udc, Mpa, Riformatori, Uds-Nuovo Psi e Ps d'Az). Gli altri candidati sono Peppino Ballia (Partito Socialista); Gavino Sale (Irs Indipendenza Repubblica de Sardigna); Gianfranco Sollai (Unidade indipendentista). Sull'esito del voto, a parte il clima di incertezza che si avverte alla vigilia, potrebbe influire anche la complessità della legge elettorale. Per l'assegnazione dei seggi ai singoli partiti occorre superare il 3% dei consensi ottenuti complessivamente nelle

otto circoscrizioni provinciali, salvo che, pur avendo meno del 3%, si sia collegati ad una lista regionale che abbia superato il 5%. Il nuovo Consiglio sarà composto da almeno 80 consiglieri: 64 seggi, i quattro quinti, sono attribuiti a livello provinciale in base alla popolazione residente restanti 16 seggi saranno assegnati su base regionale.

Sono le prime elezioni regionali a svolgersi anticipatamente rispetto alla data naturale di scadenza legislatura ma non basta: si svolgono in pieno inverno (fatto mai successo prima) e forse per la prima volta hanno catalizzato l'interesse politico e mediatico dell'intera nazione. E poi, cosa inconsueta nella storia sarda, hanno coinvolto in prima persona un presidente del Consiglio dei Ministri: Silvio Berlusconi si è recato cinque volte nell'Isola per sostenere il suo candidato.

La novità. La versione slim è adatta a situazioni poco complesse

Unico va in formato mini per gli amanti del fai-da-te

■ Il nuovo Unico formato "pocket" è stato ideato dall'agenzia delle Entrate, nell'ottica di una semplificazione dell'adempimento dichiarativo. Gli amanti del "fai-da-te" possono ritenersi soddisfatti, potendo contare su un modello più snello e su istruzioni più chiare e più semplici.

È dedicato ai contribuenti che si trovano nelle situazioni più comuni, ma non consente di dichiarare tutte le tipologie di reddito e di spese (si veda l'articolo a fianco). È comunque escluso per i titolari di partita Iva, i non residenti e chi deve integrare o correggere una dichiarazione già presentata. I potenziali utilizzatori del Mini Unico sono quindi anche coloro che non hanno un sostituto

d'imposta, come, per esempio, i titolari di soli redditi di terreni e fabbricati, o chi ha ricevuto assegni periodici dall'ex coniuge. Oppure i dipendenti a tempo determinato che non possono avvalersi del 730, in quanto non lavorano nei mesi di giugno e luglio 2009 e i lavoratori autonomi occasionali. Proprio questi ultimi, compilando un solo rigo del quadro RL, possono usufruire di una detrazione fino a 1.104 euro, variabile in base

IL DATI

Esclusi i titolari di partita Iva, i non residenti e anche chi deve integrare o correggere documenti già presentati

all'ammontare del reddito complessivo, da indicare nel quadro riepilogativo dell'Irpef. Il Mini Unico potrebbe convenire, ancora, a chi ha un basso reddito di lavoro dipendente o di pensione e al contempo deve dichiarare anche ulteriori redditi di una certa entità, per esempio di fabbricati. In questo caso, se si presenta il 730, il sostituto potrebbe non riuscire a prelevare dalla busta paga o dalla pensione l'intera imposta dovuta e il contribuente quindi sarebbe costretto a versare autonomamente la differenza, oltretutto maggiorata degli interessi, attraverso il modello F24.

Il nuovo modello consente, inoltre, di usufruire del bonus straordinario per i nuclei familiari a basso reddito. Coloro

che non hanno fatto in tempo a chiederlo al proprio sostituto d'imposta e sono obbligati a presentare la dichiarazione dei redditi, quindi, possono compilare la prevista sezione del modello Mini, in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare e del reddito complessivo familiare riferiti al 2008. Un rigo dedicato del quadro RC è dedicato anche ai casi in cui si deve o si vuole correggere la tassazione del lavoro straordinario e dei premi di produttività operata dal proprio datore di lavoro. La compilazione di questo rigo è obbligatoria se il compenso agevolato supera i 3 mila euro, oppure se il beneficio è stato erroneamente attribuito. L'indicazione è facoltativa, invece, quando il dipendente ha interesse a correggere la liquidazione del proprio sostituto, come nel caso, per esempio, in cui è stata applicata l'imposta sostitutiva del 10%, ma risulta più conveniente la tassazione ordinaria.

L.D.V.